

"L'INVESTIMENTO"

Di Giuliano Marrucci

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La buona notizia di oggi arriva da Gerusalemme. Come sappiamo tutti è una terra di conflitti cruenti e interminabili, ma quando israeliani e arabi trovano il modo di fare delle cose insieme nella prospettiva di migliorare il dialogo, anche se si tratta di piccole storie, vanno divulgate e supportate. Giuliano Marrucci.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Capita a volte che mondi diametralmente opposti siano separati da poche decine di metri. Sicuramente capita qui, nel cuore del conflitto medio-orientale, l'area metropolitana di Gerusalemme.

MEIR MARGALIT – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

E' interessante vedere il contrasto tra quell'insediamento israeliano di Bizgat Zaev, il muro e il campo profughi; ci sono solo 100 metri ma sono due pianeti diversi.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Nel suo pianeta Salim ci è arrivato dopo una lunga epopea.

SALIM SHAWAMREH – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

La mia famiglia è stata costretta a lasciare il nostro villaggio vicino a Birsheva nel 1948. Era uno dei 400 villaggi palestinesi distrutti a quell'epoca, quindi siamo andati a vivere a Gerusalemme fino al '67, quando ci hanno costretto a lasciare il quartiere ebraico della città vecchia e a rifugiarci nel campo profughi di Shuafat, 2 km ad est di Gerusalemme. Eravamo 5 fratelli e 5 sorelle e vivevamo in una stanza di 6 metri per 3.

MEIR MARGALIT – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Io sono emigrato dall'argentina nel '72. Provengo da una famiglia di sionisti, mio padre è un sopravvissuto dall'olocausto. Per noi era chiaro che prima o poi saremmo venuti in Israele, perché Israele è il posto dove tutti gli ebrei devono vivere. Io ho fondato con le mie mani uno dei primi insediamenti di Gaza e ne ero molto orgoglioso.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Universi paralleli quindi, che nel ripetersi del tran tran quotidiano non si vedono, non si parlano e non si capiscono.

SALIM SHAWAMREH – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Noi stiamo vivendo una situazione dove tutti sono perdenti e quindi dobbiamo trovare una situazione dove entrambi i popoli siano vincenti, so che è complicato, ma da qualche parte dobbiamo pur iniziare.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Ed è quello che da almeno 10 anni, quotidianamente prova a fare Jeff, ebreo del Minnesota, in Israele ormai da oltre 30 anni. Antropologo di professione, Jeff è uno dei leader del movimento pacifista israeliano.

JEFF HALPER – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Durante il periodo di Rabin e Peres speravamo qualcosa di buono sarebbe successo, ma quando è stato eletto Netanhyau abbiamo capito che dovevamo cominciare ad attivarci concretamente.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

L'occasione arriva nel '98, quando la casa dove Salim viveva con sua moglie e i suoi sei figli viene abbattuta.

SALIM SHAWAMREH – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Io avevo finito di costruire la mia casa nel '94 e vivevo tranquillo con i miei sei figli e mia moglie fino al giorno più terribile della mia vita e di quella di tutta la mia famiglia, il 9 luglio 1998. Dopo 5 anni che vivevo nella mia casa, mentre eravamo seduti tranquilli a tavola per pranzo, sento una voce chiamare da fuori, vado fuori per vedere e vedo la mia casa circondata dai soldati. Più di 200 soldati avevano circondato l'area. Mi dicono, "Questa non è più casa tua, ti diamo 15 minuti per portare fuori tutta la tua roba e la tua famiglia e poi la demoliremo".

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Dal '67 ad oggi governo ed esercito israeliano hanno demolito circa 18 mila case palestinesi. E se fino a qualche anno fa la motivazione ufficiale era la sicurezza, oggi le demolizioni avvengono principalmente per mancanza di concessione edilizia. Ovunque nel mondo gli edifici abusivi devono essere demoliti, qui però le cose sono un po' più complicate.

MEIR MARGALIT – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Qui il governo non dà praticamente mai permessi per costruire nella parte est di Gerusalemme, cioè dove vivono i palestinesi.

JEFF HALPER – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

E così quando Salim, come gli altri, fanno richiesta per una concessione edilizia, la risposta è, "Mi spiace, ma questa è terra agricola!" Ora, basta guardarsi intorno, qui non ci campano nemmeno le capre. Praticamente i palestinesi non hanno spazio dove costruire da 41 anni. Se però io israeliano voglio costruire sullo stesso territorio, potrò farlo, perché il consiglio per la pianificazione, fa il cambio di destinazione d'uso in un attimo.

SALIM SHAWAMREH – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Su quella collina c'erano 12 case di palestinesi, le hanno demolite, sempre perché questa è considerata terra agricola. Ma quando poi hanno confiscato la terra, hanno cambiato destinazione ed hanno cominciato a costruire, come puoi vedere, quella prigione ed ora non è più terra agricola.

JEFF HALPER – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

In questo modo abbiamo costruito ben 250 insediamenti sulla stessa terra dove ai palestinesi è categoricamente proibito costruire.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

È per questo che Jeff e Meir hanno deciso di opporsi alla demolizione delle case, in nome del rispetto delle regole, che dovrebbero essere uguali per tutti.

JEFF HALPER – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Abbiamo raccolto i soldi e nel giro di due settimane ci siamo messi al lavoro.

SALIM SHAWAMREH – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Decine di volontari, israeliani, palestinesi, internazionali, sono accorsi ad aiutarci e tutti, insieme, in nemmeno venti giorni, il 2 agosto 1998, avevamo già costruito il tetto.

JEFF HALPER – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Il giorno dopo sono tornati i soldati e l'hanno demolita di nuovo.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Ma loro non si arrendono, raccolgono di nuovo le macerie, e ricominciano da capo, e poi un'altra volta, e un'altra volta ancora.

JEFF HALPER – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

In tutto la casa è stata demolita ben 4 volte, l'ultima volta che l'abbiamo ricostruita era il 2003.

SALIM SHAWAMREH – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Questa volta però non più come semplice abitazione privata ma come centro di pace.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

E così oggi in questa casa ogni anno Salim e sua moglie Arabeia ospitano decine di volontari da ogni parte del mondo che le loro vacanze se le passano a ricostruire, mattone su mattone, la speranza di un dialogo attraverso una resistenza pacifica.

JEFF HALPER – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

È un campo che facciamo ogni anno alla fine di luglio, partecipano volontari da tutto il mondo, quest'anno sono una quarantina, e stanno ricostruendo due case.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

E il bello è che questa è solo la punta dell'iceberg.

JEFF HALPER – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Noi ricostruiamo durante tutto l'anno, negli ultimi 10 anni abbiamo ricostruito 150 case.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Questa volta però i volonterosi non c'entrano, è tutta farina del sacco israeliano.

MEIR MARGALIT – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Abbiamo una squadra di professionisti e sono abituati a lavorare molto velocemente. Una casa come questa cerchiamo di finirla in un paio di settimane.

JEFF HALPER – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Non siamo in grado di garantire alle famiglie che la loro casa non sarà demolita di nuovo, quello che garantiamo è di ricostruirla di nuovo se loro ce lo chiedono.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Ma ricostruire senza permessi non è una passeggiata di piacere.

MEIR MARGALIT – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Essere un pacifista a Gerusalemme è tutt'altro che semplice. Nella stragrande maggioranza dei quartieri, essere un pacifista significa essere un traditore. Ma noi non abbiamo alternative, io devo credere che questo possa dare qualche risultato, e in tempi brevi, perché io sono preoccupato per i miei figli, non per il futuro dello Stato. Per me è una cosa estremamente concreta.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Ma ogni volta che i nostri amici hanno costruito una delle loro 150 case qualcosa di buono è successo davvero, concretamente!

MEIR MARGALIT – COMITATO ISRAELIANO CONTRO LA DEMOLIZIONE DELLE CASE

Ricordo una volta un bambino, avrà avuto 9 anni, dopo che l'amministrazione aveva demolito la casa della sua famiglia, un giornalista gli chiese cosa pensasse degli israeliani, e lui rispose che andavano ammazzati tutti. Quando poi abbiamo ricostruito quella casa, un anno dopo, lo stesso giornalista è tornato a fargli la stessa domanda, ma questo bambino di dieci anni aveva cominciato a distinguere... Per me è stata la conferma che il nostro lavoro non si limita alla costruzione di case, ma è la costruzione di un ponte tra due popoli. Se un bambino di dieci anni arriva alla conclusione che non esistono per definizione popoli buoni e popoli cattivi, per me è abbastanza, abbiamo fatto il nostro lavoro.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

L'investimento è tutto qui sulla possibilità di spezzare il muro dell'ignoranza, che è il più grande killer dell'umanità, perché è un bacino vastissimo dove poteri e fazioni reclutano a piene mani.